

L'utile a 1,7 miliardi grazie alle plusvalenze del collocamento Mediaset. Ma tv e cinema rallentano

# Fininvest, una grandinata di profitti in cassa liquidità per 1,2 miliardi

MILANO — Fininvest chiude un semestre record grazie alla vendita del 16,68% di Mediaset ma inizia a registrare nei suoi conti i primi segnali di appannamento del business televisivo. La holding del Biscione ha archiviato il periodo gennaio-giugno con un utile netto di 1,7 miliardi di euro, un boom che si spiega soprattutto con gli 1,5 miliardi di plusvalenza generati dalla cessione della partecipazione nelle tv. La crescita dei profitti operativi (+7,9% a 798 milioni) è invece meno brillante rispetto alle performance degli anni precedenti, malgrado per la prima volta sia sparita dai conti la zavorra di Albacom. A fine giugno nella cassaforte di casa Berlusconi c'era liquidità per 1,25 miliardi (contro gli 860 milioni di debiti di fine 2004) parcheggiati per ora «in investimenti di tipo conservativo» — come spiega la società — in attesa che il presidente del Consiglio e i figli decidano come impiegare il denaro incassato con il colpo di forbice alla quota in Mediaset, ridotta ora al 35,55%.

Entrate straordinarie a parte, il semestre della Fininvest evidenzia una crescita meno tumultuosa che in passato. I ricavi sono saliti del 5,6% a 2,9 miliardi, il margine operativo è in progresso del 2,9%. A spingere i risultati la performance discreta di Mediaset (che però già dal terzo trimestre dell'anno ha iniziato a veder calare l'utile), significativa anche perché arrivata in presenza di forti investimenti per il digitale terrestre. Bene anche Mondadori (impegnata a finanziare la crescita della radio) e Mediolanum, mentre il Milan ha pesato con un rosso di 13 milioni sui conti del Biscione. Ceduto il controllo delle Pagine Utili — in pareggio nel semestre — segna il passo invece il business cinematografico. Medusa ha chiuso i primi sei mesi dell'anno

con un passivo di 5 milioni. Una performance tutto sommato prevedibile visto che le vendite di biglietti al box-office quest'anno sono calate del 22%. Il gruppo resta comunque ottimista e punta ancora a chiudere i conti in equilibrio per fine anno.

Il vero rebus però è capire ora come Fininvest utilizzerà la sua liquidità. Nei primi sei mesi dell'anno la famiglia Berlusconi ha completato il riassetto azionario e organizzativo, con l'ingresso nel capitale dei figli di Veronica Lario e con la presidenza passata direttamente a

I conti Fininvest		
Dati in MLN di euro	Primo Semestre 2004	Primo Semestre 2005
Ricavi	2.750	2.903
Utile netto	325	1.706
Posizione finanziaria netta	-864	+1.255



Il presidente della Fininvest Marina Berlusconi

Marina. Il presidente del Consiglio ha già fatto presente che vedrebbe con piacere un passo del gruppo nel senso della convergenza tra telefonia e media, affermazione che ha riaperto le ipotesi di un ingresso di Fininvest nella catena azionaria di Telecom. I soldi in cassa (più

l'eventuale capacità di indebitamento della holding) sono in effetti molti e lasciano aperte molte soluzioni alla Fininvest. E le manovre in corso nella galassia Tronchetti - soprattutto in Olimpia - potrebbero costituire un'occasione in più per agganciare il treno delle tlc.

Difficile però capire se il premier vorrà spargliare le carte muovendo le sue pedine prima delle elezioni o se aspetterà dopo la consultazione della prossima primavera prima di rialargare gli obiettivi strategici della sua cassaforte.

(e.l.)